

XLII.

TORNATA DI VENERDÌ 17 APRILE 1891

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

GIOVAGNOLI fa alcune osservazioni sul processo verbale.
NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato DI SANT'ONOFRIO intorno ai disordini accaduti a Lipari.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato TURBIGLIO SEBASTIANO, relativamente alle sessioni annuali di esami di abilitazione all'insegnamento.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato CAVALLETTO ed altri per modificare le condizioni imposte dalle leggi speciali ai sotto ufficiali, caporali e soldati che hanno servito nei Governi nazionali del 1848-49.

Prima lettura del disegno di legge sul contingente per la leva sui nati nel 1871.

PELLoux, ministro della guerra, SANI GIACOMO, MARAZZI, PERRONE DI SAN MARTINO, ELIA, ROUX, LEVI, CAVALLETTO, IMBRIANI e PARGAGLIA prendono parte alla discussione.

DE ZERBI presenta una relazione sul disegno di legge per autorizzazione della iscrizione di tre milioni sul capitolo « Spese d'Africa. »

Proposte intorno all'ordine dei lavori parlamentari e comunicazione di una interrogazione.

La seduta comincia alle 2,35 pomeridiane.

Di San Giuseppe, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Giovagnoli. Chiedo di parlare sul processo verbale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Giovagnoli. Ho chiesto di parlare per fatto personale poichè intendo rispondere ad alcune parole rivoltemi dall'onorevole Imbriani nel secondo o terzo suo discorso di ieri.

Presidente. Onorevole Giovagnoli, non mi pare sia il caso...

Giovagnoli. Mi pare che sia il caso, anzi. D'altronde non dirò nulla che possa dispiacere all'onorevole Imbriani...

Presidente. Non ne dubito.

Giovagnoli. ... per cui professo la massima stima e rispetto, come per la sua famiglia che ha dato tante prove di devozione alla patria ed ha fatto per lei tanti sacrifici.

Rispondendo adunque ad una interruzione da me fatta, mentre discorreva l'onorevole Bertollo, l'onorevole Imbriani mi chiese ieri se io fossi amico dell'Austria.

Ora io intendo dichiarare all'onorevole Imbriani che io sono soprattutto amico del mio paese, devoto alle sue istituzioni e alla sua legittima rappresentanza: che venero e rispetto gli atti che questa rappresentanza compie od approva; che sono perciò fedele alle alleanze che questa rappresentanza adotta, senza per questo provare alcuna speciale tenerezza per una potenza che anzi non gode punto le mie simpatie, ma in pari tempo senza lasciarmi trasportare da isterici amori, fondati sopra un sentimentalismo morboso, verso un'altra nazione la quale dà tante prove di poca amicizia all'Italia, che veramente non comprendo come ci siano italiani che professino amicizia per lei.

Cavalletto. E ha ragione! (*Si ride*).

Presidente. Spero che questo fatto personale dell'onorevole Giovagnoli dimostrerà come non convenga far mai interruzioni. (*Si ride*) E intanto dichiaro approvato il processo verbale.

(*È approvato*).